Num. 98

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll' e col 16 ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per nea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 24 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Aprile	739,80	739,46	739,12	+18,8	+21,6	+25,7	+17,0	+21,0	+21,1	+12,0	O.S.O.	O.S.O.	N.	Nug. sottili	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 APRILE 1862

Il N. 551 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

All'articolo 2 della legge 7 luglio 1861 verrà sostituito il seguente:

L'ammontare delle spese di costruzione di questa linea, del costo del materiale mobile e di ogni altra spesa occorrente alla completa costruzione della linea da Firenze all'incontro colle strade ferrate romane, come limite oltre il quale non potrà in nessun caso eccedere il capitale contemplato nell'art. 9 della convenzione, verrà stabilito con Decreti Reali sui progetti e sui preventivi da presentarsi dalla Società prima di far luogo alle emissioni delle obbligazioni.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino addì 16 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. 558 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge in data del 6 corrente aprile, colla quale è imposta sui viaggiatori, sui bagagli e sugli oggetti d'ogni genere che si trasportano a gran velocità sulle ferrovie del Regno una tassa calcolata al dieci per cento del prezzo del loro trasporto;

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La tassa del 10 per cento sui prezzi di trasporto a gran velocità dei viaggiatori, dei bagagli e degli oggetti d'ogni genere sulle ferrovie del Regno, imposta colla legge 6 corrente aprile, sarà applicata a tutti i diritti sì principali come accessori che sono propri dei trasporti sulle ferrovie medesime; ne saranno perciò esclusi soltanto i diritti di presa e consegna a domicilio, quelli di sosta o di magazzinaggio, e gli altri consimili diritti locali.

Art. 2. Il prodotto di detta tassa figurerà nel bilancio attivo dello Stato come provento della *Direzione Generale delle strade ferrate* sotto apposito capitolo denominato — *Tassa del dieci per cento sui prezzi di trasporto a gran velocità col mezzo delle ferrovie.*

Questo capitolo, il quale porterà nel bilancio del 1862 il n. 66 bis, sarà diviso in altrettanti articoli quante sono le Amministrazioni da cui vengono esercitate le ferrovie.

Art. 3. La tassa del decimo proveniente dai trasporti sulle ferrovie esercitate dal Governo sarà dai contabili di esse versata nelle Casse del Tesoro insieme col prodotto principale.

Però la Direzione Generale delle strade ferrate dello Stato dovrà ne' suoi conti tenere distinto dagli altri il provento della tassa suddetta, inscrivendolo in un articolo speciale del relativo capitolo del bilancio.

Art. 4. Le Società che esercitano ferrovie per conto proprio o per conto dei terzi dovranno nei primi dieci giorni di ciascun mese trasmettere ai Commissari Regi un quadro in doppio originale, giusta l'unito modello, nel quale sarà indicato distintamente per ogni linea il prodotto brutto ricavato nel mese precedente dai trasporti a gran velocità su tutte le ferrovie esercitate dalle Società stesse.

I Commissari Regi, previo controllo del detto quadro coi documenti di contabilità e colle scritture esistenti presso le Società, vi apporranno la loro vidimazione, e ne trasmetteranno un originale al Ministero dei Lavori Pubblici, rinviando l'altro originale alle Società, dopo di averne iscritto i risultati in apposito registro.

Art. 5. Nel termine di giorni cinque dalla data della restituzione del detto quadro per parte del Commissario Regio, le Società dovranno versare per conto della Direzione Generale delle strade ferrate dello Stato nella Cassa del Tesoro del luogo in cui ha sede la Direzione dell'esercizio la undicesima parte del prodotto brutto risultante dal detto quadro.

Il Cassiere del Tesoro dovrà per iscarico della Società quitanzare il mandato da questa emesso in di lui capo, e per iscarico della Direzione Generale predetta spedirà una quitanza staccata dal solito registro a matrice, la consegnerà per la registrazione all'uffizio incaricato il quale la farà quindi pervenire al Commissario Regio presso la Società.

Il Commissario Regio, dopo di averne preso nota nel registro di cui all'art. 4, farà invio della quitanza al Ministero dei Lavori pubblici.

È obbligo dei Commissarii Regi d'invigilare affinchè le Società effettuino il versamento della tassa nel termine sovra stabilito.

Art. 6. Indipendentemente dal controllo affidato coll'art. 4 ai Regi Commissari, potranno i Ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici far procedere col mezzo di Delegati nominati d'accordo ad ulteriori verificazioni dei conti interni delle Società per accertare l'esattezza delle indicazioni contenute negli stati mensili.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE

DEPRETIS.

QUINTINO SELLA.

(*Segue il modello del quadro accennato nell'art. 4*)

Il N. 560 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Decreto del 17 febbraio 1861 promulgato dal Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane;

Veduta la legge del 26 gennaio 1862;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Saranno pubblicate unitamente al presente Decreto nelle Provincie Napolitane, ed in esecuzione del Decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1861

Le Regie Patenti del 28 febbraio 1826;

La convenzione internazionale per la reciproca garanzia della proprietà letteraria ed artistica conchiusa coll'Austria il 26 giugno 1840;

Id. Id. colla Francia il 28 agosto 1843, il 22 aprile 1846 e il 5 novembre 1850;

Id. id. col Belgio il 24 novembre 1859;

Id. id. colla Spagna il 9 febbraio 1860;

Id. id. colla Gran Bretagna il 30 novembre 1860;

Il R. Decreto del 13 febbraio 1861 portante che le dichiarazioni ed il deposito, che a senso dell'articolo 18 delle Regie Patenti del 28 febbraio 1826 dovevano eseguirsi al Ministero dell'Interno, dovranno essere fatte al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Le dichiarazioni redatte in iscritto, e le opere da depositarsi a tenore di quanto è detto nell' ultimo alinea dell'articolo precedente, saranno indirizzate per le Provincie Napolitane al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e presentate alla Prefettura del luogo ove risiede l'autore o l'editore.

Art. 3. Sarà cura del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio di fare contrassegnare tutti i volumi delle opere già stampate e delle lastre (plance) per le riproduzioni musicali, per le quali gli editori avranno fatta la rivelazione richiesta dall'articolo 2 del Decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1861.

Art. 4. I volumi già stampati e le lastre (plance) che non saranno contrassegnati, come è detto all'articolo precedente, si ritireranno come opera contraffatta, e andranno soggetti alle prescrizioni delle leggi vigenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Sua Maestà con Decreto 6 volgente sulla proposizione del Ministro di grazia e giustizia e de' culti ha nominato cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Romano avv. Gian Domenico, capo di ripartimento nel soppresso dicastero di grazia e giustizia e de' culti delle Provincie Napolitane, addetto al Ministero di grazia e giustizia in Torino.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari della guerra S. M. in udienza del 10 aprile 1862 ha firmato il seguente Decreto:

Ruggi Federico, scrivano di 1.a classe nel personale contabile d'artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia, è dispensato dal servizio.

Con altro Decreto in data del 16 detto mese Rodriguez Edoardo, scrivano di 2.a classe nel personale contabile stesso, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, colla perdita totale dello stipendio.

S. M. nelle udienze del 6 e del 21 aprile corrente sulla proposta del Ministro per la marina ha date le seguenti disposizioni:

Conceduta menzione onorevole al sig. Augusto Enrico Embry, capitano in 2.o del piroscafo francese *Brésil*, noleggiato dalla R. marina, per essere accorso coraggiosamente a soccorrere il brigantino nazionale *Carolina*, capitano Guerrera, che stava per naufragare nelle acque di Manfredonia, il 27 dicemb. 1861;

Conferita la medaglia d'argento al valore di marina a Francesco Bagnato, novizio nella seconda divisione del Corpo R. Equipaggi, imbarcato sulla R. corvetta *Cristina*, per aver egli, in novembre dello scorso anno, salvato un giovinetto caduto in mare, ed in marzo del corrente anno contribuito a salvare un mozzo caduto egualmente in mare dal bordo della *Cristina*.

S. M. con Decreti 20 corrente di moto proprio ha nominato nell' Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

a Grand' Uffiziale

Di Negro marchese D. Orazio, viceammiraglio in ritiro, governatore di S. A. R. il principe Oddone di Savoia;

ad Uffiziale

De Brès di Santa Felicita barone Giorgio, già maggiore nell'esercito sardo;

ed a Cavalieri

Pierantoni avv. Enrico;
Notarbartolo Emanuele;
Starobba Francesco, principe di Giardinelli;
Paternostro Paolo, deputato al Parlamento nazionale;
Ugliarolo Francesco;
Valguarnera Corrado (dei Principi di);
Fuxa Vincenzo (dei Marchesi).

Nell'elenco di nomine fatte da S. M. nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, inserto nella Gazzetta di sabato ultimo, incorse un errore nella qualificazione del cav. Migliassi. In luogo di *direttore* si deve leggere *procuratore del R. Ricovero* ecc.

Sulla proposta del Ministro della Guerra e con Decreti 23 scorso marzo S. M. ha nominato nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

ad Ufficiali

Angelino cav. Giuseppe, colonnello nel 29 reggimento fanteria;
Reggiani cav. Filippo, colonnello nel 2 reggimento del treno d'armata;
Campus cav. Gavino, già luogotenente colonnello nello Stato-maggiore delle piazze, comandante in Alcamo;

ed a Cavalieri

Miele dott. Nicola, capitano nella Guardia mobile di Pescopagano;
Romeo Pietro, deputato al Parlamento Italiano;
Melissari cav. Francesco, maggiore nella Guardia nazionale;
Romeo Gio. Andrea, direttore delle Contribuzioni indirette di S. Stefano;
Nesci Domenico, presidente di Reggio (Calabria);
Marzano Ettore, sindaco di Stilo, f. f. d' intendente a Gerace;
Petrucelli, maggiore nella Guardia nazionale di Potenza;
Alfieri Cesaro, maggiore nel 31 regg. fanteria;
Rozzano Teobaldo, capitano nei Reali Carabinieri.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 16 aprile volgente ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'artiglieria:

Hawermann Luigi, capitano d'artiglieria, collocato in aspettativa con Decreto 16 marzo 1862, revocato e considerato come non avvenuto il detto Decreto;
Parolisi Giuseppe, sottotenente d'artiglieria del disciolto Corpo dei Volontari Italiani, trasferto nell'arma d'artiglieria dell'Esercito regolare italiano col rispettivo suo grado;
Boccaleone Cesare, id., id.;
Del Gos Giuseppe, id., id.;
Pasolini Giovanni, id., id.;
Priotto Giorgio, id., id.;
Millo Giovanni, id., id.;
Audoli Filippo, id., id.;
Geremicca Diomede, id., id.;
Aimasso Stefano, id., id.;
Cantarella Augusto, id., id.;
Brunetti Eugenio, id., id.;
Angiono Francesco, id., id.

S. M. in udienza del 21 corrente mese sulla proposta del Ministro della Marina ha collocato in aspettativa per un anno, per motivi di famiglia,

Fardella Francesco, applicato di marina di 3.a classe.

Con R. Decreti del 21 aprile corrente i sottocommissari di Guerra di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare

De Marco Giacomo
Benassai Giuseppe

furono collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego, per mancanza contro la disciplina.

Scarpelli Filippo, sottocommissario di Guerra di 3.a cl. nel Corpo predetto id. id.;
De Pineda Giuseppe, id. id.;
Grimaldi Vincenzo, id. id.;
Pecoraro Federico, id. id.

S. M. in udienza del 21 corrente ha fatto nel personale degli archivii generali del Regno le seguenti disposizioni:

Perona avv. Angelo, segretario di seconda classe, promosso alla prima;
Foucard Cesare, già ricercatore e professore di paleografia presso l'Archivio generale di Venezia, nominato segretario di seconda classe.

S. M. in udienza del giorno 21 corrente aprile ha fatto le seguenti disposizioni nel personale delle nuove magistrature giudiziarie da istituirsi in Lombardia:

Nappi cav. G. Battista, consigliere nella corte di cassazione in Milano, nominato presidente del tribunale di terza istanza in Milano;
Quintavalle cav. Liberale, presidente del tribunale provinciale in Brescia, nominato primo presidente della corte d'appello di Milano;
Sighele cav. Scipione, consigliere nella corte di cassazione in Milano, idem della corte d' appello di Brescia;
Ferretti cav. Giacomo, consigliere del tribunale di terza istanza in Milano, nominato procuratore generale presso la corte d'appello di Milano;
Trombetta commend. Camillo, procuratore generale nella gran corte criminale di Napoli, idem presso la corte d'appello di Brescia;
Carcano cav. Antonio, vicepresidente del tribunale provinciale di Milano, nominato presidente di sezione nella corte d'appello di Milano;
Ruscone avv. Pietro, consigliere del tribunale di terza istanza in Milano, idem nella corte d'appello di Brescia;
Cozzi cav. Timoleone, consigliere del tribunale d'appello in Milano, ora reggente la presidenza del tribunale provinciale di Cremona, idem nella corte di appello di Milano;
Anelli cav. Carlo Annibale, consigliere del tribunale di terza istanza in Milano, nominato consigliere del tribunale di terza istanza in Milano;
Pasi cav. Agostino, id., id.;
Volpi dott. Giuseppe Antonio, id., id.;
Salvioni dott. Filippo, id., id.;
Bini Pietro, consigliere del tribunale d'appello in Milano, nominato consigliere del tribunale di terza istanza suddetto;
De Orchi nob. dott. Francesco, id., id.;
Carcano cav. Giovanni, avv. in Milano, già cancelliere della pretura di Asola, dimesso dal Governo austriaco per cause politiche, nominato avv. dei poveri presso la corte d'appello di Milano;
Violini nob. Picino, avv. in Brescia, già cancelliere della pretura di Gardone, dimesso dal Governo austriaco per cause politiche, id. presso la corte d'appello di Brescia.

Nella stessa udienza S. M. ha nominato:

Venturi cav. Francesco, presidente del tribunale di commercio in Milano, a consigliere della corte di cassazione in Milano;
Bettoni cav. Gaetano, procuratore superiore di Stato in Milano, a sostituto procuratore generale presso la detta corte di cassazione;

Ed ha collocato a riposo:

Miglio cav. Carlo, vicepresidente del tribunale d' appello in Milano;
San Pietro dott. G. Battista, presidente del tribunale provinciale di Milano;
Rebuschini cav. Gaspare, id. di Bergamo;
Strambio cav. Antonio, id. di Como;
Piazzoli Giacomo, id. di Pavia;
Barbara cav. Marco Antonio, id. di Sondrio.

Da avere effetto tutte le dette disposizioni col primo luglio prossimo futuro.

Sua Maestà ha pure nell' udienza medesima fatte le seguenti nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A commendatori

Miglio cav. Carlo, vicepresidente del tribunale d' appello in Milano;
Rebuschini cav. Gaspare, presidente del tribunale provinciale di Bergamo;

Ad ufficiali

Strambio cav. Antonio, presidente del tribunale provinciale di Como;
Anelli cav. Carlo Annibale, consigliere del tribunale di terza istanza in Milano;

A cavalieri

San Pietro dott. Gio. Battista, presidente del tribunale provinciale di Milano;

Piazzoli Giacomo, id. di Pavia;
Urgnani Benedetto, consigliere del tribunale d'appello in Milano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 23 Aprile 1862

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione generale delle Poste.

Essendosi riconosciuto che i francobolli da centesimi due possono facilmente essere confusi con quelli da un centesimo il Ministero ha determinato di sostituire il color ruggine all'attuale color nero dei francobolli da centesimi due ed ha disposto che la vendita di questi abbia luogo dal 1.o maggio prossimo.

Si avverte però che gli attuali francobolli da centesimi due non vengono ritirati, ma che potranno da chi ne avesse essere usati fino al loro esaurimento.

Torino, 22 aprile 1862.

MINISTERO DELLA MARINA.
Notificanza.

Il concorso d'esami per la nomina a n. 4 posti di allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale, di cui in precedente notificanza di questo Ministero in data 4 andante mese, è protratto al giorno 26 maggio p. v.

Il tempo utile alla presentazione dei documenti richiesti per l'ammissione al concorso anzidetto è prolungato a tutto il 16 stesso mese.

Torino, il 18 aprile 1862.

Il segretario gen. LONGO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Esami di ammissione e di concorso a' posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1862-63 si renderanno vacanti nella Regia Scuola di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli 18 posti gratuiti, cioè:

Città di Napoli	1
Provincia di Napoli	2
Abruzzo Ultra 2.o	1
Abruzzo Citra	1
Principato Citra	2
Principato Ultra	1
Molise	2
Capitanata	2
Basilicata	1
Calabria Citra	2
Calabria Ultra 1.a	1
Calabria Ultra 2.a	2

A termini degli articoli 86 e 96 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 24 settembre 1861 i posti suddetti si conferiscono a quei giovani che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia da una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal Direttore della Scuola.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del predetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Province Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio la loro domanda corredata:

1. della fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;
2. di una attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal Prefetto della provincia o del circondario;
3. di una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammissione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari: ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Per essere inscritti fra gli studenti di Medicina Veterinaria, coloro che superarono gli esami di concorso o di ammissione, ovvero sono muniti di un certificato di licenza liceale o di altra carta equipollente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla Segreteria della Scuola per esservi ammessi e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere inscritti quei soli che abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso o giustifichino di essere stati impediti dal presentarsi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente quando sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza di lui in famiglia. Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

SPECCHIO *delle esazioni fatte durante il mese di marzo* 1862 *e quello corrispondente dell'anno* 1861 *distinte per ramo e Provincia.*

Denominazione dei proventi	Antiche provincie 1862	Antiche provincie 1861	Lombardia 1862	Lombardia 1861	Emilia 1862	Emilia 1861	Umbria e Marche 1862	Umbria e Marche 1861	Toscana 1862	Toscana 1861	Napoli 1862	Napoli 1861	Sicilia 1862	Sicilia 1861	Totale generale 1862	Totale generale 1861	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	1732823 98	1926541 79	546836 59	654037 03	290403 35	397620 23	223057 55	182559 96	552817 43	682498 25	1579703 49	1191399 44	605771 19	484818 90	5531435 58	5469475 60	61959 98	» »
Dritti marittimi	51131 92	47469 29	» »	» »	3199 33	2462 21	5270 65	3723 62	32593 31	19280 99	68982 56	28542 68	40565 30	28246 19	201743 07	129724 98	72018 09	» »
Dazi di consumo	3215 98	3060 03	638677 72	578604 01	238790 68	249400 20	» »	» »	364742 28	373552 10	» »	» »	» »	» »	1245426 66	1204616 34	40810 32	» »
Canone gabellario e tassa delle bevande nelle Marche	474344 78	474344 78	» »	» »	» »	» »	38445 73	38445 73	» »	» »	» »	» »	» »	» »	512790 51	512790 51	» »	» »
Sali	710078 98	726504 32	505316 80	502731 27	331061 84	342154 23	152643 71	150391 78	235242 07	217378 62	678540 18	528291 08	» »	» »	2608483 53	2469451 30	139032 23	» »
Tabacchi	1652008 38	1595579 74	770901 12	710784 87	829148 25	720354 43	321878 55	287495 96	742218 87	700469 17	1086217 70	922779 34	» »	» »	5402372 87	4937463 51	464909 36	» »
Polveri	91216 12	42660 36	5336 08	6401 36	1970 59	1754 77	16 »	» »	» »	» »	14436 02	10003 73	» »	» »	112974 81	60820 22	52154 59	» »
Carte da giuoco	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	19117 04	16490 97	» »	» »	19117 04	16490 97	2626 07	» »
Neve	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	11121 44	11115 96	» »	» »	11121 44	11115 96	5 48	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	2206 54	1979 47	430 39	116 85	96 61	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	2733 54	2096 02	637 52	» »
Totale per provincia	4717628 68	4820139 78	2467518 70	2452675 09	1694670 65	1713746 07	741312 19	662617 05	1927613 96	1993179 18	3453118 38	2708623 20	646336 49	463065 09	15648199 03	14814045 41	» »	» »
																	» »	» »
Resta in più L.																	834153 64	» »

RIEPILOGO *dei prodotti del 1° trimestre* 1862.

	Totale generale Introiti 1862	Totale generale Introiti 1861	Differenze Più	Differenze Meno
Mese di marzo	15648199 03	14814045 41	834153 64	» »
Introiti realizzati in gennaio e febbraio corrente anno giusta i quadri definitivi pervenuti dalle varie Direzioni	28571098 01	27590409 15	880688 86	» »
	44119297 06	42404454 56	» »	» »
Differenza in più nel 1862 L.			1714842 50	» »

Dalla Direzione Generale delle Gabelle addì 21 aprile 1862.

Il Direttore-capo della 4.a Divisione GIORDANO.

V. il Direttore Generale CACCIA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione generale delle Poste.

Dietro intelligenze prese coll'Amministrazione delle poste inglesi le carte manoscritte sotto fascia che si vorranno spedire dal Regno d'Italia nel Regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda saranno quind'innanzi sottoposte alla tassa di cent. 40 per ogni 100 grammi o frazione di 100 grammi.

Per godere di questa riduzione di tassa i pieghi di carte manoscritte sotto fascia dovranno essere affrancati, e non dovranno contenere alcuna lettera d'accompagnamento o scritto qualsiasi che abbia il carattere di una corrispondenza epistolare.

I pieghi di carte manoscritte che non riunissero queste condizioni saranno sottoposti alla tassa delle lettere non francate, fissata a 60 centesimi per ogni porto semplice di grammi 7 1/2 coll'aggiunta di una sovratassa fissa di 60 cent. a titolo di penalità.

Torino, 22 aprile 1862.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Scuola di applicazione degli Ingegneri in Torino
Esami d'ammissione alla pratica di Misuratore.

Conformemente al prescritto dal R. Decreto dell'8 ottobre 1857 e dal Regolamento ministeriale del 22 stesso mese gli esami di ammissione alla pratica di Misuratore per gli aspiranti delle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Porto Maurizio, e per quelli dei circondari di Bobbio, Mortara e Voghera avranno principio nelle città di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Porto Maurizio il 20 maggio alle ore 8 antimeridiane ed in quei siti che saranno destinati dai rispettivi Regii Provveditori agli studi.

Gli aspiranti dei circondari di Bobbio e Voghera si recheranno per l'esame in Alessandria; quelli del circondario di Mortara a Novara.

Questi esami saranno dati a tenore degli articoli 2, 3, 5, 6, 8 e 9 del predetto Regolamento in data 22 ottobre 1857.

Coloro che intendono di essere ammessi a questi esami dovranno presentare, entro tutto il 30 aprile, le loro domande al R. Provveditore della provincia, se sono domiciliati nel Capo-luogo di essa, o nei Comuni che ne formano il circondario, ovvero all'Ispettore delle scuole del proprio circondario.

Gli Ispettori di circondario trasmetteranno al Regio Provveditore agli studi della provincia le domande coi documenti ricevuti entro tutto il 2 maggio, ed i Provveditori agli studi entro tutto il giorno 8 maggio ragguaglieranno la Direzione della Scuola d'applicazione per gli Ingegneri del numero dei candidati che si sono iscritti.

FRANCIA

PARIGI, 21 *aprile*. Continuano ad arrivarci d'Alemagna notizie di natura assai diversa intorno al trattato di commercio franco-prussiano. Alcune corrispondenze assicurano che in alcuni Stati del Zollverein esso provocando un' opposizione, a cui prenderebbero parte non pur distretti dell'Alemagna meridionale, ma capi dell industria prussiana. Dicesi che sia organizzata dal sig. Gerstorff, sindaco della Camera di commercio d'Augusta, la campagna che i protezionisti vorrebbero intraprendere, per impedir l'adesione degli Stati meridionali ed obbligare la Prussia stessa a rompere il trattato. Pare che il signor Gerstorff sia in questo momento a Berlino per esaminare il terreno e preparare i suoi piani. Egli comincerebbe col riunire a Stoccarda un congresso di protezionisti, il quale si aprirebbe contro il trattato. A'10 di maggio presiederebbe a Weimar un'assemblea analoga, ove sarebbero rappresentati gl'interessi protezionisti dell'Alemagna centrale e boreale. Finalmente il gabinetto di Stoccarda sarebbe l'anima di tutti questi raggiri.

Per dir il vero nulla di tutto ciò ci deve inquietare. L'opposizione dell'Austria e dei due o tre piccoli Stati tedeschi meridionali, satelliti di essa, c'è nota da lunga mano Essa non potè impedire la segnatura del trattato a Berlino e non ne impedirà la ratificazione. L'avvicinamento commerciale dei gabinetti di Berlino e Parigi è omai cosa fatta e nessuno ne potrà incagliare le conseguenze.

Egli è il vero che la *Gazzetta del Danubio* e la *Gazzetta di Vienna* sollevano una quistione pregiudiale.

« L'art. 4 del trattato doganale e commerciale conchiuso nel febbraio del 1853, dicono le due gazzette austriache, tra l'Austria ed il Zollverein stipula che nel caso che una di esse potenze conchiudesse un trattato simile con una potenza estera il testo di quel trattato dovrebbe essere comunicato tre mesi prima di essere messo in effetto all'altro contraente e che questo dovrebbe dar il suo avviso segnatamente per ciò che concerne i dritti differenziali e far conoscere questo avviso alcuni giorni prima. Quanto a quest' ultimo punto l'Austria si troverà in ogni caso in grado di far conoscere le sue dimande relative. Ma ancorchè esistesse fra i due gabinetti altro motivo di spiegarsi sul trattato conchiuso fra la Prussia e la Francia sussiste ancora superiormente a questa quistione di forma una quistione di grave e serio interesse. »

Questo serio interesse consiste nel rispetto dovuto alle convenienze del gabinetto di Vienna, il quale trova poco decente che la Prussia non attenda l'ora che piacerà all'Austria di contrarre un' unione commerciale coll'Alemagna. Certamente l'argomento può essere serio nei consigli dell'imperatore Francesco Giuseppe; ma altrove chi vi pensa?

Notizie telegrafiche di Dresda del 19 ci fanno del resto sapere, esser sicura la sanzione del re di Sassonia al trattato, il cui testo verrà quanto prima presentato alla Camera sassone convocata in sessione straordinaria. Sarà quest'atto una risposta diretta alle pretensioni dell'Austria e dei proibizionisti tentati di rannodarsi a questa potenza (*Corrisp. Havas*).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 17 *aprile*. Fu chiusa ieri la sessione ordinaria del Consiglio supremo della monarchia danese dal signor Hall, presidente del gabinetto, che lesse a questo scopo un rescritto reale del 15. L'assemblea si separò preferendo i soliti evviva in onore di re Federico VII.

Nel suo discorso pronunziato due giorni prima della chiusura dell'assemblea per dar ragione dell'impiego dei fondi straordinari aventi per oggetto gli armamenti di terra e di mare, il Ministro degli affari esteri non nascose che al punto a cui sono arrivate le nostre relazioni coll'Alemagna diminuì considerabilmente la probabilità di conservare la pace. Il linguaggio del presidente del Consiglio sembrava dar fondamento alla voce sparsa a Copenaghen della consegna di due novelli dispacci inviati dalle Corti di Vienna e Berlino al nostro gabinetto, in risposta alla nota della Danimarca, del 12 di marzo. Le due grandi potenze germaniche, secondo essi, lungi dall'abbandonare le loro pretensioni d'intervenire nelle cose interne dello Slesvig, insistono più che mai sulla necessità che la Danimarca soddisfaccia puntualmente a tutti gli obblighi contratti nel 1851 e nel 1852, e ciò quando la Danimarca afferma al cospetto dell'Europa di averli data piena esecuzione (*Corrispondenza Havas*).

FATTI DIVERSI

PALEOGRAFIA. — Il signor Foucard, già applicato all'archivio dei Frari in Venezia, ebbe facoltà di aprire un corso di questa scienza nell'Università torinese.

UNA POLEMICA SU GALILEO. — Il signor Philarète Chasles è autore di un libro intitolato *Galileo Galilei, sa vie, son procès et ses contemporains*. Il sig. Trouessart, prof. di fisica nella facoltà di Poitiers, attende da molto tempo a una versione francese di tutte le opere del gran fisico italiano; egli trovò nel lavoro del signor Chasles molte gravi inesattezze e le rilevò in alcuni interessanti articoli pubblicati nella *Revue de l'instruction publique* di Parigi. Il punto principale di divergenza fra il signor Chasles e il signor Trouessart, è il significato della prefazione che Galileo premise ai dialoghi. Il sig. Chasles vede in quella prefazione una testimonianza della debolezza e bassezza del carattere di Galileo. Il signor Trouessart vi scorge al contrario una prova dell'amore di Galileo per la verità e per la scienza di cui egli assume realmente le parti mostrando, con molto acume e superiorità di tattica, una deferenza profondamente scaltra e ironica alle sentenze del dispotismo ecclesiastico. Chiunque rilegga attentamente lo scritto di Galileo darà ragione, da quanto crediamo, al signor Trouessart.

Se Galileo dovesse giudicarsi vile per aver difeso la verità schermendosi contro i roghi di Roma, che cosa si dovrebbe dire allora di Cartesio che, udita la condanna di Galileo, rinunciò alla pubblicazione di quel suo trattato *Sul Mondo*, in cui sosteneva il moto della terra? (*Rivista Italiana*).

BOLLETTINO CONSOLARE. — Il fascicolo quarto (aprile 1862) del Bollettino Consolare che si pubblica per cura del Ministero per gli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia contiene le seguenti materie:

1. Notizie statistiche e commerciali sulla Macedonia e sulla Tessaglia, del signor Fernandez, regio console in Salonicco;
2. Commercio ed industria della Prussia; da rapporto del regio console a Colonia;
3. Commercio dei Paesi Bassi nel 1860; da rapporto del regio console ad Amsterdam;
4. Cenni sul movimento della navigazione e del commercio nel porto d'Amborgo nell'anno 1861, del regio console Rodolfo Schröder;
5. Ragguagli sul commercio e sulla navigazione del distretto di Cette, del regio console cav. Grassi;
6. Movimento del porto di Bordeaux nel 1861, del regio console signor Provenzal;
7. Nomine e disposizioni nel personale e nei posti consolari.

R. ISTITUTO LOMBARDO. — *Seduta del 10 aprile 1862.* — La seduta venne aperta con una lettura del M. E. prof. Frisiani, il quale, dopo aver trattato delle perturbazioni magnetiche straordinarie e della costante loro coincidenza colle aurore boreali, nelle due ultime adunanze espose i particolari fenomeni che presentano queste meteore luminose. Appoggiato a molte osservazioni di recenti apparizioni, adottò l'opinione, già presso molti fisici invalsa, che tali meteore siano assai più frequenti di quello che generalmente si crede, quantunque la loro visibilità sia tolta spesso da circostanze particolari. Dalla sua idea sull'azione meteorica risulterebbe che da questa dipendano tanto le straordinarie perturbazioni quanto le aurore boreali, e che queste ultime debbano presentarsi tanto al polo boreale quanto all'australe. Accenna alcune osservazioni che confermano tale coincidenza, e cita l'opinione del professore Loomis, che tale contemporaneità costituisca un fenomeno costante.

Dopo aver descritti i particolari con cui questa meteora luminosa si manifesta, nè dà la spiegazione seguendo quella data dal sig. De la Rive, ma assoggettandola ad una essenziale modificazione. Ritiene egli non potersi sostenere l'antica ipotesi del sig. de Marian, nè quella più recente del sig. Olmstedt, che fanno dipendere il fenomeno da materie cosmiche estranee al nostro globo, mentre tutto sembra comprovare ch'esso ha un'immediata dipendenza dall'elettricità e dalle particolari circostanze in cui trovasi l'atmosfera nelle regioni polari. In conferma dell'ipotesi da lui emessa, che l'anello aurorale si formi nelle elevate regioni della atmosfera, molto al di sopra di quella dei Cirri sin dove la estrema rarefazione rende l'aria conduttrice dell'elettrico, cita varie osservazioni di aurore che presentarono archi luminosi alternati da archi oscuri, e rassomiglia questo fenomeno a quello della luce stratificata che si produce artificialmente nel noto tubo di Geissler.

Mostra egli come sia difficile applicare il metodo parallatico alla determinazione dell'altezza sopra la terra dell'arco, o degli archi aurorali, e come meglio possa questa desumersi dal grado di rarefazione in cui deve trovarsi lo strato d'aria per dar origine alla luce stratificata. Oltre gli argomenti già noti, in appoggio dell'origine elettrica propria di tali meteore, cita i recentissimi fatti che si avverarono in modo incontestabile nelle aurore del 29 agosto e 2 settembre del 1859, di correnti elettriche che durante il fenomeno invasero i fili telegrafici in diverse regioni di Europa e di America, e con tale energia e durata da interrompere per alcune ore la trasmissione dei dispacci. Questo importante fenomeno, già sino dal 1848 segnalato dal signor commendatore Matteucci nel filo telegrafico tra Pisa e Firenze, merita di essere specialmente studiato sopra fili a ciò destinati, e tesi per lunga tratta, l'uno nella direzione del meridiano magnetico, l'altro a questo normale.

Essendo noto, che il punto da cui parte la risultante delle forze magnetiche terrestri, detto polo, è soggetto ad un moto secolare, in virtù del quale, mentre prima del 1663 esso trovavasi all'est del meridiano di Parigi, ora trovasi all'ovest, sarebbe importante, dice egli, il conoscere se anche il centro aurorale sia stato veduto anteriormente a detta epoca nella stessa direzione del polo magnetico. Nelle antiche cronache potrebbe forse trovarsi su di ciò qualche indizio. Le cronache chinesi da lui consultate nella traduzione fattane dal sig. Odoardo Biot gli fornirono argomento da credere ad una coincidenza di direzione anche ne' tempi antichi tra il centro aurorale ed il polo magnetico.

Finalmente essendosi manifestate nelle ultime aurore apparse un trasporto in massa della meteora ora verso oriente ed ora verso occidente, crede l'autore di poter attribuire questo moto, non ispiegato finora, all'alterna influenza dei due poli boreali, il *Canadense* ed il *Siberiano*, dei quali nella prima Memoria già pubblicata si è indicata la posizione geografica.

Dopo il M. E. prof. Magrini die' fine alla lettura del suo rapporto sulla istituzione di una Società meteorologica per la Lombardia. Esposti in esso i progressi già fatti e quelli da farsi nella meteorologia, ed accennato al modo di togliere i difetti che accompagnano lo stato attuale di questi studii, si getta uno sguardo sulla vasta pianura della Lombardia, e si fa vedere la molta analogia che il suo territorio (per la posizione geografica, per la disposizione eziandio ipsometrica del suolo e per la sua prossimità ed esposizione al mare) presenta coll'India e colla China, ove sino dalla più remota antichità, pel favore appunto di questa fisica costituzione, si è agglomerata, si può dire, la metà del genere umano. L'essere la pianura lombarda, come l'asiatica, solcata da grandi fiumi, alimentati dalle abbondanti pioggie e dalle nevi che cadono sulle più alte cime dell'Europa, cui le fanno accorrere i venti australi procedenti dal deserto e attraversanti il Mediterraneo, rende ragione del perchè si abbia presso di noi un clima meridionale alla distanza di un centinaio di chilometri dal clima siberico delle Alpi. Inoltre, dacchè nelle valli delle grandi Alpi tale differenza di clima incontrasi ad intervalli di qualche chilometro soltanto, se ne trae la conseguenza, che una serie ben combinata di osservazioni sincrone, eseguite in questa nostra regione possa rivelarci fenomeni di sommo interesse per la meteorologia pratica e speculativa.

Si passa quindi a proporre lo Statuto concernente la costituzione, l'amministrazione, la rappresentanza, il consiglio e le pubblicazioni della Società; e si porge l'ordinamento delle osservazioni sincrone in un programma ove si è cercato di comprendere tutti i principali elementi che potrebbero servire alla risoluzione de' più importanti quesiti sulla fisica terrestre e sul clima della Lombardia, tanto in se medesimo, quanto ne' suoi rapporti con l'agricoltura, l'igiene, l'industria ed il commercio, invitando a prendervi parte tutte le persone colte, e più particolarmente i professori di scienze naturali, gl'ingegneri, i medici, gli agricoltori. Non sono poche invero, si dice nel rapporto, le cose da osservarsi sì ogni giorno, e sì più volte al giorno; anzi son tante che senza la cooperazione di molti socii che si dividano fra loro le incombenze e le ore, v'andrebbe tale fatica e sì gran tempo da non poterle mai compietare.

La giunta è peraltro d'avviso che convenga dare incominciamento all'opera, tosto che si abbiano raccolte cento soscrizioni, attuando anche una piccola parte del programma, essendo presumibile che possa indi estendersi, e forse in un tempo non molto lontano ricevere la sua piena esecuzione.

Il prof. Gianelli, e come membro della Giunta e come rappresentante ed amministratore della fondazione scientifica Cagnola, ottenne la parola per appoggiare le due proposizioni messe in discussione dal presidente Ambrosoli, che cioè sia a deliberare se si riconosca l'opportunità in massima della proposta associazione meteorologica per la Lombardia, e se il Reale Istituto abbia a costituirsi quale promotore di essa associazione. Sulla prima proposizione il Gianelli, piuttosto che opportuna, dichiara necessaria la detta associazione. E sulla seconda aggiunge la notevole osservazione, che la fondazione scientifica Cagnola, comechè chiamata a promuovere e favorire gli studii e le sperienze di pratica utilità in fisica, chimica e medicina, potrebbe concorrere coll'assegnamento di premii a rendere più comuni e meglio organizzate le osservazioni meteoriche; e quindi quale rappresentante ed amministratore della detta fondazione, si dichiara egli disposto a contribuire fondi al preaccennato scopo, e ad agevolare in tal guisa al Corpo accademico le operazioni che dovrebbe intraprendere come promotore delle desiderate osservazioni meteoriche, giusta il piano tracciato dalla giunta di cui fa parte.

È il Corpo accademico a voti unanimi delibera di farsi iniziatore della proposta associazione meteorologica per la Lombardia, e di stampare immediatamente la relazione del prof. Magrini, per distribuirla ai singoli membri invitati nella p. v. adunanza ad approvarne lo Statuto provvisorio, con quelle variazioni di modalità, che per avventura si trovasse opportuno d'introdurre.

La prossima seduta avrà luogo il 24 corrente. In essa il cav. Cantù leggerà sopra il *diritto penale dopo il Beccaria.*

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 83 del 21 aprile corrente della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene i seguenti articoli:

Biblioteche popolari (A. Anserini).

Studi storici. — I primi tempi della repubblica romana (VI). Il decemvirato e la legislazione delle XII tavole (Francesco Bertolini).

Gli scrittori politici italiani. — Corso libero di Giuseppe Ferrari.

Bibliografia. — Fede, arte e civiltà, per Antonio Casetti — Versi di Ugo Antonio Amico. Il Velino, canto di Fabio Nannarelli. — L'Ungheria, canto di Benedetto Prina, prof. nel liceo di Bergamo (L. A. Girardi). — Il giudizio per giurati, saggio dell'avv. Stanislao Sorodelitala (Giuseppe Saredo).

Bibliografia tedesca.

Istituti di scienze, lettere ed arti. — Reale accademia delle scienze di Torino. — Reale istituto lombardo di scienze, lettere ed arti. — Reale accademia di scienze, lettere ed arti in Modena. — Accademia Pontoniano in Napoli.

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Relazione sul progetto di legge (istituzione di scuole normali) approvato dal Senato del Regno e presentato dal Ministro dell'istruzione pubblica alla Camera dei deputati il 7 aprile 1862. — Concorsi. — Onorificenze.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. — Decreto.

NECROLOGIA. — Nella chiesa parrocchiale di S. Massimo in Borgonuovo si sono resi quest'oggi gli ultimi onori al corpo del maggior generale in ritiro cav. Carlo Lovera di Maria, morto ieri nell'età di 67 anni.

— Gli istituti di beneficenza e i poveri di Torino hanno in questo giorno fatto una perdita gravissima nella persona della nobil donna Costanza marchesa Tapparelli d'Azeglio nata Alfieri di Sostegno, morì in età di 68 anni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 APRILE 1862.

S. M. il Re giunse a Firenze ieri a mezzodì. Nei seguenti dispacci telegrafici abbiamo nuovi ragguagli intorno al felice suo viaggio:

Firenze, 23 aprile ore 1 pom.

Il Re intervenne ieri sera coi Reali Principi al teatro in Genova. Acclamazioni immense, entusiastiche. A mezzanotte s'imbarcò e dopo traversata felicissima giunse nel porto di Livorno verso le 7 1[2. Tutta la popolazione della città accorsa alla spiaggia fece a S. M. accoglienza di vivissimo e straordinario giubilo. S. M. si recò dal R. piroscafo alla stazione della ferrovia in barca ed in mezzo a continue ovazioni. Circa le ore 10 mosse per Firenze. Lungo lo stradale eguali e caldissime dimostrazioni degli abitanti delle campagne.

Firenze, 23 ore 1 pom.

S. M. il Re è giunto a Firenze a mezzodì. Venne ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Generale d'Armata, dal Corpo Municipale e da molti notabili. Salve d'artiglieria, città tutta imbandierata, Guardia Nazionale e Truppa sotto le armi. A Palazzo raccolti senatori e deputati, Magistrature e capi di compartimento. Popolazione numerosissima accorse con vivo entusiasmo ad acclamare il Re, che si è compiaciuto mostrarsi dal balcone alla folla festeggiante.

Firenze, 23, 6 pom.

S. M. inviò un suo aiutante di campo a Siena per visitare i feriti e portar loro 5 mila franchi.

Il Ministro dell'Interno si è anche portato per incarico del Re a Siena.

Firenze, 23, pom.

S. M. dopo essere stato alle corse alle Cascine, è partito per S. Rossore alle ore 6. Dappertutto accolto e salutato con entusiasmo.

Pisa, 23, 9 pom.

S. M. il Re è arrivato a S. Rossore senza introdursi in Pisa a ore 7 1[2 pom. I cittadini adunati alla stazione acclamarono vivamente il Re.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Firenze, 23 aprile.

Alle ore 11 45 ant. lo sparo del cannone annunziava l'arrivo di S. M. alla stazione della ferrovia. Il prefetto, il municipio, il comandante militare con brillante seguito di ufficiali della guardia nazionale e tutte le altre autorità la ricevevano.

La truppa e la guardia nazionale erano sotto le armi.

Arrivata al palazzo Pitti S. M. ricevette le autorità; quindi si affacciò al balcone e fu applaudita entusiasticamente dall'immensa folla. La città è imbandierata. Oggi S. M. assisterà alle corse di cavalli alle Cascine. Credesi che questa sera riparta per Pisa.

Parigi, 23 aprile.

Nuova York, 12. Una battaglia è imminente presso Yorktown. I Separatisti sono in numero di 100,000 ed hanno 500 cannoni. Furono catturate tre navi dal *Merrimac*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 50.
Id. Id. 4 1[2 0[0 — 98 65
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 94 1[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 69 30
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 69 10.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 841.
Id. Strade ferra. Vittorio Emanuele — 370.
Id. id. Lombardo-Venete — 586
Id. id. Romane — 302.
Id. id. Austriache — 533

Vienna, 23 aprile.

È stata decisa una riduzione dell'armata, non è però ancora deciso per qual epoca.

Parigi, 23 aprile.

La squadra partirà sabbato da Tolone per Napoli.

Ragusa, 23 aprile.

La situazione dei Turchi è cattiva. Dervisch ritirasi su Gasko. I Montenegrini bloccano Dobliak.

Marsiglia, 23 aprile.

Atene, 18. Gl' insorti sono divisi in tre campi, si suppone siano per arrendersi.

Le Camere convocate straordinariamente per la prossima settimana esamineranno, oltre al progetto per la creazione della guardia nazionale, quello per un'organizzazione interna più conforme ai bisogni del paese, avuto riguardo alle possibili eventualità in Oriente.

Parigi, 24 aprile.

La *Gazzetta della Stella* smentisce le voci di cambiamenti ministeriali.

La vendita dei beni del Clero è incominciata.

La Spagna sgombrerà Tetuan alla fine di aprile.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

21 aprile 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g p. in liq. 69, 69, 69 15 p. 31 magg.
C. della m. in c. 69 25 25 25 40 40 40 40 35 40 — corso legale 69 35, in l. 69 20 20 p. 30 apr. 69 30 35 40 40 p. 31 magg.
Id. 4[5 pag. C. d. g. p. in l. 68 90, 69 p. 30 aprile C. della matt. in liq. 69 22 1[2 10 10 p. 30 aprile

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 35	28 40
— di Genova	78 20	78 35

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 14 al 20 aprile 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da		a		PREZZO medio	
CEREALI (1) *per ettolitro*								
Frumento	5742	»	22	70	24	25	23	47
Segala	1574	»	17	10	18	20	17	65
Orzo	1000	»	13	30	14	20	13	75
Avena	2350	»	10	55	11	80	11	17
Riso	3780	»	25	20	26	30	25	75
Meliga	5625	»	19	20	20	40	19	80
VINO *per ettolitro* (2)								
1.a qualità	3210	»	50	»	56	»	53	»
2.a Id.			30	»	48	»	39	»
BURRO *per chilogramma*								
1.a qualità	»	1565	2	25	2	35	2	30
2.a Id.			1	90	2	15	2	02
POLLAME *per caduno*								
Polli . n. 6365	»	»	1	50	2	50	2	»
Capponi » 1250	»	»	2	75	4	25	3	50
Oche » 55	»	»	4	25	4	75	4	50
Anitre » 619	»	»	2	50	3	25	2	87
Galli d'India 525	»	»	4	50	6	50	5	50
PESCHERIA FRESCA *per chilo* (3)								
Tonno e Trota	»	98	4	10	4	75	4	42
Anguilla e Tinca	»	73	2	10	2	60	2	35
Lampredo	»	5	3	10	3	20	3	15
Barbo e Luccio	»	54	1	50	1	85	1	67
Pesci minuti	»	75	1	20	1	35	1	27
ORTAGGI *per miria*								
Patate	»	1500	1	30	1	50	1	40
Rape	»	»	»	»	»	»	»	»
Cavoli	»	»	»	»	»	»	»	»
FRUTTA *per miria*								
Castagne	»	20	1	50	2	»	1	75
Id. bianche	»	400	3	»	3	25	3	12
Pere	»	20	4	50	5	50	5	»
Mele	»	1000	1	10	2	50	1	80
Uva	»	70	7	50	10	50	9	»
LEGNA *per miria*								
Quercia	»	15620	»	42	»	45	»	43
Noce e Faggio			»	37	»	40	»	38
Ontano e Pioppo			»	30	»	34	»	32
CARBONE *per miria*								
1.a qualità	»	2688	1	»	1	20	1	10
2.a id.			»	70	»	75	»	72
FORAGGI *per miria*								
Fieno	»	6000	»	90	1	»	»	95
Paglia	»	5000	»	60	»	70	»	65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE								
PANE *per cadun chilo*								
Grissini			»	52	»	58	»	55
Fino			»	40	»	45	»	42
Casalingo			»	32	»	38	»	35
CARNE *per cadun chilo* (4) — *Capi macellati*								
Sanati	»	132	1	30	1	50	1	40
Vitelli	»	477	1	20	1	40	1	30
Buoi	»	84	1	10	1	30	1	20
Moggie	»	38	»	75	»	85	»	80
Soriane	»	11	»	55	»	65	»	60
Maiali	»	38	1	60	1	70	1	65
Montoni	»	143	»	95	1	10	1	02
Agnelli	»	391	»	75	»	95	»	85
Capretti	»	1320	»	»	»	»	»	»

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, si vende la *Carne di Vitello* a L. 1 27 cadun chilo.

C. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7[2) Opera *Lucrezia Borgia* — ballo *Francesca Donato.*

ROSSINI (ore 8). Opera buffa *Pipelè* — con passi danzanti.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI TORINO

Vendita di terreno Demaniale fabbricabile in Torino

AVVISO D' ASTA

In seguito all' aumento del 20.mo stato fatto in tempo utile ai prezzi cui vennero deliberati li 31 marzo p. p. li seguenti terreni demaniali, si notifica al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì, 30 aprile corrente, si procederà in quest'Ufficio a secondi pubblici incanti, col mezzo delle candele, coll' intervento di un impiegato Demaniale, per la

Vendita di terreni provenienti dall'antico Demanio, già formanti parte della soppressa allea oscura del Valentino in Torino, affatto incolti. Essi fanno parte del piano di ingrandimento della Città di Torino, approvato con R. Decreto 13 marzo 1851, e sono determinati dall' asse della via Principe Tommaso e dalla via e piazza Maria Cristina, e come meglio dalla perizia e figura regolare compilata dal signor ingegnere Luigi Tonta, in data 4 febbraio p. p.

Lotto primo.

Questo lotto consiste in un quadrilatero della superficie di are 13, 79, 36, ed è delimitato a levante dal lotto seguente, a giorno-ponente ed a notte-levante dalla proprietà Crida Gio. Battista, a ponente dall' asse della via Principe Tommaso. L' asta sarà aperta sul prezzo risultante dal fatto aumento in L. 2,257, 50.

Lotto secondo.

Questo lotto consiste in un trapezio della superficie di are 20, 08, 84, ed è delimitato a levante dal piazzale e dalla via Madama Cristina, a giorno-ponente dalla proprietà Caligaris e Crida, a ponente dal lotto primo; e notte-levante dai beni del signor Fondini. L'asta sarà aperta sul prezzo risultante dal fatto aumento in L. 3,176, 25.

Ogni offerta in aumento al prezzo stesso non potrà essere minore di L. 25, ed il deliberamento sarà definitivo.

Nessuno sarà ammesso ad offrire se prima non avrà depositato a garanzia della sua offerta la somma di L. 300 od in numerario od in cedole dello Stato al portatore o mediante *vaglia* esteso su *carta di commercio* di ugual somma, e sottoscritto da persona risponsale e conosciuta dall' Amministrazione.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda nei sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi, e la quarta ugualmente dopo altri sei mesi dall'ultimo pagamento; in guisa che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi dalla data della stipulazione del contratto d'acquisto e colla corrisponsione degli interessi al 5 per 0|0 sulle rate da soddisfare, con facoltà però all' acquisitore di soddisfare anche prima delle epoche stabilite ai pagamenti indicati.

La vendita è inoltre vincolata, all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze li 27 febbraio 1862, del quale si potrà aver visione in questa Prefettura, alle ore di ufficio, nonchè della perizia e figura sopraindicate.

Le spese d'incanti, contratto, dritti d'insinuazione, carta bollata, copie ecc. sono a carico dell'acquisitore.

Torino, il 15 aprile 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

Vendita di terreni Demaniali fabbricabili in Torino

Negl'incanti che, a tenore del precedente avviso d'asta delli 29 marzo p. p., ebbero luogo oggi in quest'ufficio, per la vendita dei seguenti due tratti di terreno Demaniale, situati in Torino, già facienti parte degli spalti e fossi dell'antica cittadella, compresi nell'isolato num. XXIII del piano di ingrandimento di questa città, in data 29 novembre 1857, vennero i medesimi deliberati come infra, cioè;

Lotto primo.

Notato B sul piano, di superficie metri quadrati 1651, coerenti a levante li eredi Rostagno (parte A dell'isolato), a mezzodì la via Gianone, metà compresa; a ponente la via di S. Dalmazzo, metà compresa; a notte li eredi Rostagno, quindi il pubblico viale, tramediante la bealera detta dell'Arsenale, ossia il lotto seguente, al prezzo di L. 8000.

Lotto secondo.

Notato C sul piano, di superficie, la bealera compresa, di metri quadr. 1788, 35, coerente a levante la via degli Stampatori, metà compresa, a mezzodì il terreno degli eredi Rostagno, tramediante la bealera dell'Arsenale; a ponente la via di San Dalmazzo, metà compresa; a notte la via della Cernaia, al prezzo di L. 19100.

Il termine utile per fare l'aumento non minore del ventesimo ai suddetti prezzi di deliberamento scade al mezzodì di martedì 29 aprile corr.

Torino, 14 aprile 1862.

Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

La Società è convocata in Adunanza Generale ordinaria pel giorno di domenica, 27 corrente mese, alle ore 1 1|2 pomeridiane.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale della Contabilità

AVVISO D' ASTA

Si notifica che nel giorno primo del prossimo mese di maggio, ad un' ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale dell'Amministrazione Militare, all'appalto delle infradesignate provviste:

Num. 1. COPERTE da campo lotti 5, per cadun lotto num. 10000, prezzo L. 6,50 caduna per cadun lotto L. 65,000.

L' introduzione dovrà esser fatta nel Magazzino Generale dell'Amministrazione della Guerra in Torino, nel termine stabilito dai relativi capitoli.

Le condizioni d'appalto e campioni sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degl' incanti, via dell'Accademia Albertina, n. 20, piano 2.

I fatali per la presentazione del ventesimo sono fissati a giorni 10, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi sovradescritti un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata, deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o Viglietti della Banca Nazionale, o Titoli del Debito Pubblico al Portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui vogliono far partito.

Torino, il 19 aprile 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita
Presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(*Terza pubblicazione*)

A seguito della denunzia di smarrimento della cartella n. 903, relativa al deposito di L. 450, fatto col 22 maggio 1846 dalla Congregazione di Carità di Aurigo, per fondo disponibile spettante a quel pio Stabilimento,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dopo la terza pubblicazione del presente, senza che sia stato avanzato richiamo a questa Amministrazione, verrà rilasciato al denunciatario un certificato comprovante l'esistenza del narrato deposito, a senso e per gli effetti voluti dall' art. 97 del Regolamento approvato con R. Decreto 15 agosto 1857.

Torino, li 29 marzo 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

BANCA NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE

(*Terza pubblicazione*)

Il Consiglio Superiore, in tornata del 26 marzo p. p., all'oggetto di uniformarsi strettamente al disposto dell'art. 97 degli Statuti, deliberava di convocare gli Azionisti in adunanza straordinaria, da aver luogo in Torino il 23 corrente mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via dell' Arsenale, n. 8.

L'ordine del giorno della quale sarà il seguente:

Modificazione agli Statuti.

Tutti gli azionisti, possessori da sei mesi e più di 15 Azioni, hanno diritto di far parte di tale adunanza. Perciò non ricevendo essi per disguido di posta od altra causa qualunque, la relativa nota-circolare, s' intendono colla presente notificazione autorizzati ad intervenirvi, esibendo per giustificazione i certificati d' inscrizione delle Azioni da essi possedute.

Torino, 8 aprile 1862.

TELEGRAFO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Li signori Azionisti sono invitati alla Adunanza, nel locale della Borsa, via Alfieri, per mercoledì 30 volgente, alle ore 8 di sera, per comunicazioni importantissime.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

AVVISO

Con scrittura in data 18 marzo ultimo, il signor Giuseppe Mariano cedette alla signora Marianna Barberis vedova d'Ignazio Mariano di lui padre ogni sua ragione sul negozio da orefice e gioielliere, che questo eserciva in questa città, in guisa che dal dì della morte del medesimo si abbia detto negozio per consolidato nella cessionaria.

Torino, il 23 aprile 1862.

DA AFFITTARE
pel 1 *di gennaio* 1863
in Farigliano, circondario di Mondovì,

Un MOLINO a 5 ruote, fornito d'abbondante e sicura forza d'acqua, di spettanza dei signori minori di Rorà. — Dirigersi all'agente Tarditi Gioanni in Farigliano, od in Torino al signor avv. Rubatti Giuseppe, Doragrossa, 12, piano 3. (studio del signor avv. Antonio Ferrero).

DA AFFITTARE *al presente*
In COLLEGNO

EDIFIZIO da filatoio e filatura, con ragione d'acqua abbondante e perenne.

Dirigersi per le condizioni al portinaio num. 20, via S. Teresa, in Torino.

AVIS

Service direct de transports *à forfait* entre la *Belgique* et toute *l'Italie*, par voie de *France, sans visite des marchandises.*

Pour les conditions s'adresser *franco* à *MM. Winand Detige et Comp.*, Commissionnaires-Expéditeurs *à Bruxelles.*

SEME BACHI 1.ª qualità

Vendibile a chilogr. ed a oncie di 30 grammi, via S. Filippo, n. 8, piano terreno.

FALLIMENTO

di Giuseppe Massimino già esercente il caffè Comunale in piazza del palazzo di città in Torino.

Si avvisano li creditori di detto Giuseppe Massimino, di rimettere nel termine di giorni 20 alli signori Cesare Mondino, e causid. Giuseppe Conterno domiciliati in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Giacomo Cagnassi, alli 15 di maggio prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala del predetto tribunale, pella verificazione dei crediti, a termini della legge.

Torino, 18 aprile 1862.

Avv. Massarola sost segr.

NUOVO INCANTO

Sull'instanza del signor Francesco Bosoni domiciliato in Torino, ed inerentemente all' aumento di mezzo sesto da quello fatto al prezzo degli stabili cadenti nella subastazione promossa dalla Maria Bassi vedova di Gio. Bruno pure in questa città dimorante, contro Giuseppe Rassatto in ora pure in Torino residente, degli stabili da questo posseduti sul territorio di Germagnano, mandamento di Lanzo, il tribunale del circondario di Torino, fissava pel nuovo incanto dei beni predetti ed infra specificati, l'udienza del 9 maggio prossimo venturo, ore 9 di mattina.

Gli stabili cadenti in subasta, e posti su detto territorio di Germagnano, consistono in fabbricati, piccoli orti, prati, campi, boschi, bruschi, rocche, pascoli in comune, posti nelle regioni Piano di Castagnale, in dritta di Castagnale, Ronco di Castagnale, in dritta di Col Bertrano, inverso di Castagnale, Crotto, Lincia e Tissinelle, del quantitativo in totale di ett. 10, 51, 12, coerenti fra gli altri Mussina Battista, Ignazio Guglielmatto, Angelica Rossatto moglie Guglielmatto, la cappella di San Lorenzo, la strada di Viù, Tommaso Guglielmatto eredi, Ros sotto Vittorio, Boero Antonio, Guglielmatto Paolo, Felice Boero, Paolo Guglielmatto, il fiume Stura, Giuseppe Guglielmatto, la strada e confini di Traves, Viù e Germagnano Gio. Battista.

Gli stabili suddetti saranno posti in vendita in un sol lotto, ed al prezzo di L. 2120 risultanti dall'aumento di mezzo sesto, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa 16 corrente mese.

Torino, 17 aprile 1862.

G. Depaoli sost. Rodella p. c.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Alessandro Gentile e Giovanni Pelissero contrassero società fra loro in nome collettivo per l'esercizio del negozio da caffè e liquori nel locale del teatro Scribe, in questa città.

Detta società corrente sotto la ditta Gentile Alessandro e Compagnia, ebbe principio il 15 settembre 1861, e sarà durativa per anni 3.

L'uso della firma è riservato al signor Gentile.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino in data 11 marzo 1862, pronunciata sulla istanza di Rosa Costamagna moglie separata di Cesare Battaglieri dimorante in Torino, venne condannato quest' ultimo di domicilio, dimora e residenza ignoti, al pagamento a favore della instante di lui moglie a titolo d'alimenti per lei e pella comune prole della mensile pensione alimentaria di L. 50 pagabile anticipatamente a partire dal 30 dicembre 1861.

Quale sentenza venne intimata al detto Cesare Battaglieri a termini dell'art 61 del Codice di procedura civile, sotto li 22 corrente aprile, con contemporaneo atto di comando pel pagamento di L. 200 ammontare della suddetta pensione decorsa dalli 30 dicembre 1861 al giorno d'oggi.

Torino, 23 aprile 1862.

Petiti sost. proc. dei poveri.

Stabilimento Idroterapico
D'OROPA

Presso il rinomato Santuario, nei monti della città di Biella, coll'acqua a + 6° 1|2 R.

Duodecima apertura col dì 20 maggio 1862.

Indirizzare le domande al sott. direttore *Dott. Cav.* G. GUELPA - *Biella.*

ACCETTAZIONE DI EREDITA'

La Direzione del R. Ricovero di mendicità di Tonino, debitamente autorizzata con R. Decreto 2 gennaio 1862, con atto passato nella segreteria del tribunale di circondario di questa città il 23 gennaio 1862, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità deferta al R. Ricovero suddetto dal fu cav. Pietro Plaisant col testamento aperto il 15 maggio 1861, al rogito del notaio cav. Cerale.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto delli 18 corrente mese dell'usciere Francesco Roccia addetto alla giudicatura di Borgo Dora in Torino, venne sull'instanza del signor Pietro Giacobino residente in questa capitale, nella sua qualità di tutore dei minori suoi nipoti Augusto, Maria, Amalia ed Ernestina Giacobino fu Giacomo, notificata al signor Gaspare Grosso già residente in Torino, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza in di lui odio profferta dall'ufficio mandamentale predetto in data 12 aprile corrente, con cui si fece lecito al signor Giacobino di esigere in vece di esso Grosso dalla Tesoreria provinciale di Torino li mandati pel pagamento di L. 435 a saldo fitto dei due semestri 1861 dei locali di cui ivi, colla condanna di detto Grosso nelle spese.

Caus. Rochetti Giuseppe.

NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Enrico Regis in data 22 corrente aprile, ad instanza del signor David Valobra domiciliato in questa città, venne notificata al signor Serafino Dogliani già ivi domiciliato, ed ora di domicilio e dimora ignoti, a mente dell'art. 61 del Codice di procedura civile, sentenza emanata dalla R. giudicatura di questa città, per la sezione Monviso, in data 14 pure corrente aprile, colla quale fu il Dogliani condannato al pagamento a favore del Valobra della somma di L. 300 coi relativi mercantili interessi e spese giudiciali fra giorni 20 prossimi.

Torino, li 23 aprile 1862.

Rossi sost. Piacenza.

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale di questo circondario con decreto dell'8 corrente mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione instato dalla signora Marianna Dubois vedova Regis, sulla somma di L. 66,500, prezzo di un corpo di casa posto in questa città, via di Santa Teresa, porta n. 8, stato alienato per incanti volontarii dalle signore Francesca Laudin vedova Portis, e Teresa Portis vedova Follini, e passato alla detta instante a titolo incommutabile in seguito a preceduto giudicio di purgazione.

Torino, 19 aprile 1862.

Tesio proc.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento di mezzo sesto autorizzato dal tribunale del circondario di Biella fatto al prezzo del primo deliberamento, ai lotti 1, 5, 7, 8, 9, 11, 12, 13 e 14 degli stabili caduti in subasta avanti lo stesso tribunale, ad instanza del signor Baglietti Melchiore dimorante a Cossila, in odio di Bora Gio. e Domenico fratelli dimoranti a Chiavazza, avrà luogo nuovo incanto di detti stabili, situati sui territorii di Biella, Chiavazza e Andorno, all'udienza fissata coi decreti del signor presidente in data 11 e 15 volgente aprile, la quale sarà tenuta alli 9 del mese di maggio prossimo, ora meridiana, nelle sale d'udienza dello stesso tribunale.

Biella, 21 aprile 1862,

Borello proc.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 28 marzo 1862, rogato Turbiglio notaio a Carrù, Bottero Antonio del fu Giuseppe da Piozzo, vendeva a Ballauri Giuseppe del fu Filippo da Farigliano, una pezza prato posta sul territorio di Piozzo, nella regione Lopiano, descritta in mappa al num. 554 della sezione B, della superficie di are 29, 20, (tav. 76, 9), alle coerenze il canonico Ravera, Bracco Antonino e la strada pubblica, per il prezzo di L. 1304, 75.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 10 andante mese, al vol. 35, art. 33 del registro delle alienazioni.

Carrù, il 22 aprile 1862.

Not. Sebastiano Turbiglio.

TRASCRIZIONE.

Con atto 11 novembre 1860, ricevuto dal notaio Cirillo Zrillet, esercente a Martignes in Francia, insinuato a Cuneo il 19 gennaio 1862, Ellena Giuseppe di Luigi, nativo della Marmora, vendette ad Ellena Giacomo di Gioanni, pur nato alla Marmora per L. 250, una proprietà rurale parte a prato e parte a terreno coltivabile, situata sul territorio di Marmora, borgo della chiesa, detta la Colla di Malanotte, coerenti a levante la strada pubblica, al mezzodì Angiola Serra, al ponente Gioanni Bressi, a notte certi Tolosano ed Ellena.

L'atto suddetto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo il 22 gennaio 1862, vol. 30, art. 106, e ciò tutto si deduce a pubblica notizia per li effetti previsti dall'articolo 2303 e successivi del codice civile.

Dronero, 11 aprile 1862,

Bernardi Angelo notaio coll.

INCANTO.

All'udienza delli 19 prossimo venturo maggio, ore 11 di mattina, del tribunale del circondario di Mondovì, sull'instanza del signor Alessandro Grisone domiciliato in questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di David Chiera fu Gio. Battista, e di lui moglie Castellino Lucia, qual terza posseditrice, residente pure in questa città, consistenti in case, campo, prato e vigna siti, quanto alle case nel concentrico di Mondovì, piano di Breo, e li altri stabili sullo stesso territorio, della misura complessiva di ett. 1, are 87.

L'incanto avrà luogo in quattro distinti lotti alli prezzi dall'instante offerti in L. 2200 il lotto primo, L. 200 il secondo, L. 500 il terzo, ed il quarto in L. 400, colla riunione dei medesimi al termine delli incanti, in un sol lotto, e deliberato al miglior offerente, mediante l'osservanza delli patti e condizioni apparenti dal bando venale in data 17 andante mese, autentico Martelli segr.

Mondovì, 18 aprile 1862.

Carlod. sost. Comino.

REINCANTO

In seguito all'aumento di mezzo sesto fattosi in tempo utile ai prezzi per cui vennero deliberati con sentenza di questo tribunale di circondario 28 marzo ultimo, li lotti 3, 7, 8, 9, 10, 17, dei beni stati ad instanza della ragion di negozio corrente in questa città, Salomon Levi e figlie, a pregiudicio di Dematteis Andrea fu Giuseppe, delle fini di Murizzano, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento, alle 11 antimeridiane del 14 prossimo maggio, nanti lo stesso tribunale, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 17 aprile 1862.

Blengini sost. Blengini.

REINCANTO.

Atteso l'aumento del sesto stato fatto coll'atto 5 andante dal causidico capo Emilio Spreafico, dello stabile posto in territorio di Gravellona, cioè del prato denominato All'Ortaglia, descritto nel bando venale 17 corrente, e proprio del cavaliere maggiore D. Francesco Barbavara residente in Milano, si procederà al reincanto ed al successivo deliberamento del detto stabile all'udienza del tribunale di circondario di Novara del sedici p. v. maggio sul prezzo d'aumento ad esso fatto di L. 8,400, e sotto però l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale suenunciato.

Novara, 19 aprile 1862.

Luini Luigi proc. capo.

REINCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Novara, nel giorno 16 del p. v. maggio, si addiverrà al reincanto e successivo deliberamento d'uno stabile già proprio di Giovanni Ferri domiciliato a Prato in seguito all'aumento del sesto fattosi da Sisoni Giuseppe pure residente in Prato.

Questo stabile descritto al lotto settimo del bando quattro febbraio scorso fu deliberato con sentenza 28 marzo passato a Baraggiotta Bernardo.

Esso si vende di nuovo nello indicato giorno al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 21 corrente mese redatto dal segretario del tribunale di Novara.

Novara, 22 aprile 1862.

Benzi segr.

FALLIMENTO

di Quaglino Giovanni pizzicagnolo e negoziante in generi coloniali in Trecate.

Il giudice commissario avv. Fonio con sua ordinanza 20 corrente ha determinato che l'adunanza dei creditori verso il fallimento del nominato Giovanni Quaglino, abbia luogo in una delle sale di questo tribunale, alle ore 12 meridiane del 27 venturo maggio, per ivi procedere alla verificazione dei loro crediti.

Novara, 21 aprile 1862.

Picco segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto del 19 novembre 1861, passato alla segreteria del tribunale del circondario di Pinerolo, il signor notaio collegiato Giuseppe Bernardi ivi residente, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciatagli dalla sua sorella Ermigonda Bernardi vedova di Giuseppe Peysina, deceduta in Pinerolo il 25 8.bre 1861.

Pinerolo, il 19 aprile 1862.

P. Risso caus.

INCANTO.

Instante Graziadio Segre residente in Saluzzo, all' udienza del 20 maggio prossimo avanti il tribunale del circondario di Saluzzo avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili inframenzionati stati espropriati a Gio. Battista Bosio fu Giacomo residente in Envie con sentenza delli 27 marzo ultimo passato.

Detti beni consistenti in un chiabotto rurale, prati, campi e boschi di ettari 4, are 29, cent. 35, situati in territorio di Envie, nelle regioni Cussa, Rocca ampatagnà, Pietra Griletti, Vivans e Rivo Candelliero si esporranno all'asta in tre lotti, sui prezzi offerti di L. 300, 610 e 80, come risulta dal relativo bando venale dell'otto corrente aprile, autentico Galfrè segretario ed alle condizioni ivi espresse.

Saluzzo, 14 aprile 1862.

G. Signoris sost. Rosano.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1859, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.